

ANALISI DEL COMPORTAMENTO APPLICATA E INTERVENTO SULLE FOBIE:

FCT MAND DI FUGA E PROCEDURA DI SHAPING PER LO STIMOLO FOBICO (LAVANDINO) IN UN RAGAZZO AUTISTICO

Rugnone R.¹, Di Salvo G.¹, Cantagallo S.¹, Catania V.¹

¹Soc. Coop. Soc. «I Corrieri dell'Oasi» Enna

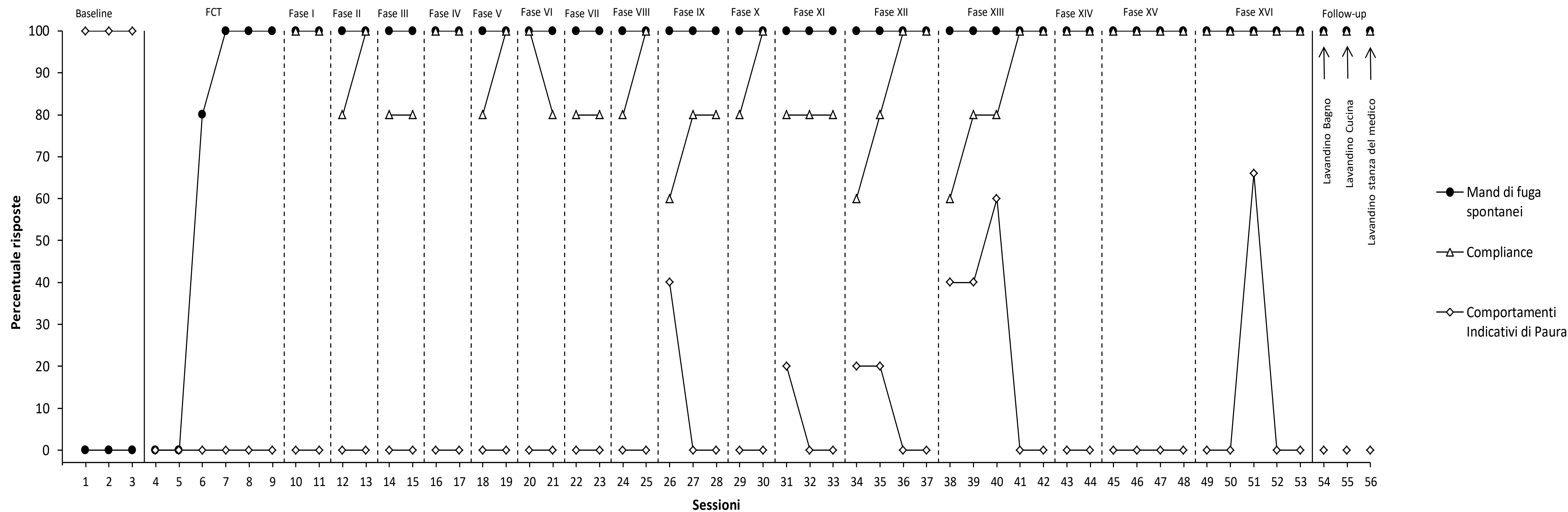
Poster presentato ad



INTRODUZIONE

Le fobie specifiche rappresentano una delle comorbidità più frequenti nei disturbi dello spettro autistico e hanno un impatto negativo sulla qualità della vita, interferendo con lo sviluppo di nuove abilità e compromettendo il normale svolgimento delle attività quotidiane e sociali. Inoltre, possono incrementare la frequenza di comportamenti disadattivi. Uno degli interventi più comuni per il trattamento delle fobie specifiche nelle persone con disturbi del neurosviluppo è la desensibilizzazione da contatto, insieme all'utilizzo di procedure di shaping (Erfanian, 1990; Rapp, 2005). Il presente case report descrive i risultati di un training di comunicazione funzionale (FCT) per l'insegnamento del mand di fuga ("non voglio") di fronte all'istruzione "lavare le mani", combinato con una procedura di shaping per l'esposizione graduale allo stimolo fobico (lavandino), al fine di ridurre i comportamenti di paura (tappare le orecchie, tentativi di allontanamento, urla, rigidità motoria) durante il lavaggio delle mani.

% MAND DI FUGA E SHAPING PER LO STIMOLO FOBICO (LAVANDINO)



I	Posare l'asciugamano sulla sedia posta a 4,20 m dal lavandino (uscio porta del bagno).
II	Posare l'asciugamano sulla sedia posta a 3,9 metri dal lavandino.
III	Posare l'asciugamano sulla sedia posta a 3,5 metri dal lavandino.
IV	Posare l'asciugamano sulla sedia posta a 2,6 metri dal lavandino.
V	Posare l'asciugamano sulla sedia posta a 2,4 metri dal lavandino.
VI	Posare l'asciugamano sulla sedia posta a 2,2 metri dal lavandino.
VII	Posare l'asciugamano sulla sedia posta a 1,2 metri dal lavandino.
VIII	Posare l'asciugamano sul portasciugamani (accanto al lavandino).
IX	Posare l'asciugamano, aprire, chiudere il rubinetto.
X	Prendere l'asciugamano, posare sul portasciugamani, aprire, chiudere il rubinetto.
XI	Posare l'asciugamano, aprire il rubinetto, bagnare le mani, chiudere il rubinetto e asciugare le mani.
XII	Posare l'asciugamano, aprire il rubinetto, bagnare le mani, insaponare le mani, sciacquare le mani, chiudere il rubinetto e asciugare le mani.
XIII	Variabilità nell' ambiente: 2 porte aperte.
XIV	Variabilità nell' ambiente: 4 porte aperte.
XV	Generalizzazione: altri operatori (4 operatori diversi da quelli di riferimento).
XVI	Generalizzazione: altri lavandini in stanze diverse (2 lavandini in due ambienti diversi).

Tab 1. Fasi dello shaping e fasi di generalizzazione.

Fig. 1. % Mand di fuga, % C.I.P., % Compliance.

METODO

Partecipante: Alessio 13 anni, Disturbo dello Spettro dell'Autismo, livello 3.

Comportamenti Indicativi di Paura (CIP): tappare le orecchie, tentativi di allontanamento, urla, rigidità motoria.

Disegno sperimentale utilizzato: AB

Setting

Centro Diurno Soc. Coop. Soc. "I Corrieri dell'Oasi" - Enna. Ambiente bagno, in presenza e/o assenza di altre persone.

Baseline

Sono state condotte 3 sessioni di baseline

- È stata tracciata la % dei mand di fuga spontanei

- È stata tracciata la % dei CIP

- È stata tracciato un dato relativo alla compliance: svolgimento dell'azione prevista dallo specifico step in assenza di CIP

Training

L'intervento per la riduzione dei comportamenti fobici ha previsto le seguenti fasi:

- Functional Communication Training (FCT) per l'insegnamento del mand di fuga "non voglio" di fronte all'istruzione "vai a lavare le mani".

- Shaping del comportamento target "Lavare le mani" incluse fasi di generalizzazione con operatori diversi, lavandini e ambienti diversi.

Fasi di generalizzazione: con operatori diversi (4), lavandini e ambienti diversi (2).

Follow-up: un mese dopo l'ultima sessione di training, 3 probe, uno per ogni ambiente.

FCT per l'insegnamento del mand di fuga ("non voglio")

- Istruzione "vai a lavare le mani"
- Insegnamento del mand "non voglio" - prompt ecoico
- Sessioni costituite da 5 prove fino alla 38° sessione, poi da 3 prove; per ogni sessione viene registrata la % di mand di fuga spontanei.

Shaping del comportamento "lavare le mani"

- Istruzione "vai a lavare le mani"
- Lo studente emette il mand di fuga
- L'operatore fornisce l'istruzione specifica in base alla fase corrispondente
- Sono state rinforzate risposte di avvicinamento allo stimolo fobico (lavandino) in assenza di CIP. Le fasi dello Shaping sono descritte nella Tab.1
- Gerarchia di prompt per compliance: Least to most (da guida verbale a guida fisica parziale).
- Schema di rinforzo del mand di fuga: VR5 (VR3 dalla 39° sessione in poi)
- Sessioni costituite da 5 prove fino alla 38° sessione, poi da 3 prove:
 - per ogni sessione viene registrata la % di mand di fuga spontanei
 - la % di CIP
 - la % di compliance
- Criterio per passare alla fase successiva: due sessioni consecutive con CIP ≤20% e compliance ≥ all'80%

RISULTATI

Dall'analisi dei dati emerge quanto segue (Fig. 1):

Baseline: nella condizione di baseline si evidenzia l'assenza dell'abilità di chiedere l'allontanamento dallo stimolo fobico e un'alta percentuale di Comportamenti Indicativi di Paura.

FCT e Shaping: Durante la fase di intervento si evidenzia una rapida acquisizione del mand di fuga "non voglio" per allontanarsi dallo stimolo fobico, Raggiunge il 100% di mand spontanei già nella quarta sessione. Nelle fasi successive si evidenzia una riduzione dei CIP e un aumento della percentuale di compliance.

Nelle fasi XIII e XVI si osservano due picchi di CIP in concomitanza con l'aumento della variabilità nell'ambiente (porte aperte all'interno del bagno e in stanze diverse da quella abituale), la percentuale di CIP ritorna al di sotto dello zero nell'arco di max due sessioni.

Il **follow-up** eseguito ad un mese dalla fine dell'intervento rileva assenza dei CIP e presenza di compliance (100%) in tutti gli ambienti testati.

CONCLUSIONI

L'intervento ha ridotto i CIP (convenzionalmente definiti fobici) di un ragazzo autistico durante il lavaggio delle mani, abilità base nella routine quotidiana. All'inizio del trattamento, le sessioni di Functional Communication Training hanno determinato l'acquisizione dell'abilità di chiedere l'allontanamento dallo stimolo fobico in alternativa a comportamenti di fuga disadattivi.

Inoltre, mediante la procedura di shaping sono state modellate le risposte successive di avvicinamento allo stimolo fobico (lavandino) fino al raggiungimento del comportamento target finale, cioè lavare le mani nel lavandino in assenza di CIP. L'identificazione di **strategie efficaci e non basate sull'estinzione** per la gestione delle fobie specifiche è **fondamentale per migliorare la qualità di vita di persone autistiche e ridurre l'impatto negativo sullo sviluppo e sul benessere psicologico**.

Prospettive future: è necessario prevedere delle fasi di generalizzazione in altri ambienti (casa, scuola ect.) e in presenza di altre variabili (ad esempio rumori imprevisti di solito presenti in ambiente naturalistico).

BIBLIOGRAFIA

- Davis III, T. E., & Brennan, J. (2024). Specific Phobia, Fear, and the Autism Spectrum in Children and Adolescents: Adapting OST for ASD. *Clinical Child and Family Psychology Review*, 1-14.
- Ricciardi, J. N., Luiselli, J. K., & Camare, M. (2006). Shaping approach responses as intervention for specific phobia in a child with autism. *Journal of Applied Behavior Analysis*, 39(4), 445-448.
- Rapp, J. T., Vollmer, T. R., & Hovanetz, A. N. (2005). Evaluation and treatment of swimming pool avoidance exhibited by an adolescent girl with autism. *Behavior Therapy*, 36(1), 101-105. *Behavior Therapy*, 36, 101-105.
- American Psychiatric Association, D. S. M. T. F., & American Psychiatric Association, D. S. (2013). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders: DSM-5 (Vol. 5, No. 5)*. Washington, DC: American psychiatric association.



Fig. 2. Fase I



Fig. 3. Fase III



Fig. 4. Fase XVI: altro lavandino